



Viaggi. Da Marco Polo a De Amicis, professione reporter

ROBERTO CARNERO

L'esperienza di viaggi di esploratori italiani in Oriente è molto antica: una delle prime testimonianze letterarie è l'opera di Marco Polo (1254-1324), la cui fama è dovuta al viaggio e alla permanenza in Oriente, in particolare in Cina, per oltre sedici anni, e proprio al racconto che ne ha fatto. Parliamo dell'opera nota come *Milione* o anche *Il libro*

delle meraviglie, che rappresenta il primo resoconto, almeno in parte attendibile, sull'Oriente e il primo contributo alla reciproca conoscenza tra Asia ed Europa. È un testo di capitale importanza, poiché su di esso fonda per secoli l'idea che gli occidentali hanno avuto dell'Oriente, fino a svilupparsi in quello che gli studiosi chiamano "orientalismo": l'Oriente, in altre parole, sarebbe stato visto dalla cultura europea come il negativo dell'Occidente: se l'Occidente è ra-

zionalità, l'Oriente è istinto; se il primo è controllo delle pulsioni, il secondo è pura passionalità, e così via. La tradizione continua fino al Novecento: si pensi alle Indie raccontate da Gozzano, Pasolini, Moravia, Manganello, Petrucci eccetera. Sui resoconti di viaggiatori italiani nel mondo arabo nel XIX secolo è incentrata l'antologia curata da Valerio Vittorini per Giorgio Pozzi Editore: *Il viaggio in Oriente* (pagine 110, euro 15,00). Il volume mappa un

territorio letterario in gran parte sconosciuto e che diventa ancor più significativo se queste opere vengono messe a confronto con i più celebri modelli francesi e inglesi. Lo sguardo dei viaggiatori italiani, spiega Vittorini, è più «umanistico» e meno «imperiale», meno «ideologico». Del resto è diversa l'estrazione sociale degli scrittori: mentre tra gli europei si tratta per lo più di ricchi aristocratici, tra gli italiani prevalgono religiosi, naturalisti, militari.

Gli autori antologizzati sono Felice Carroni, Filippo Pananti, Giovanni Battista Belzoni, Amalia Nizzoli, Felice De Vecchi, Cristina Trivulzio Barbiana di Belgiojoso e, infine, Edmondo De Amicis, di cui vengono presentati alcuni passi di *Marocco*, pubblicato nel 1876, resoconto di un viaggio da Tangeri a Fez al seguito della prima missione diplomatica del giovane Regno d'Italia presso il Sultano Mulay el Hassan.



Marco Polo

I viaggiatori italiani in Oriente: i resoconti e l'influenza culturale